

1360

16:08 05 Ott 16 A00100C



Consiglio Regionale del Piemonte



A00032268/A0100C-04 06/10/16 CR

30-02-18-02/882/2016/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N° 883

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *Tempestiva costituzione di un tavolo regionale volto a garantire la salvaguardia occupazionale e la continuità aziendale di EUROFIDI S.c.a.r.l.*

Premesso che

Eurofidi S.c.a.r.l., era il più grande consorzio di garanzia fidi a livello nazionale di cui la Regione, tramite Finpiemonte Partecipazioni, è il socio principale (19,36%), accanto ai principali istituti di credito a partire da Unicredit (7,14%), Intesa Sanpaolo (6,77%), Banco Popolare (4,45%), alle associazioni di categoria.

Nel 2005, in seguito alla politica espansionistica condotta dai vari CDA susseguiti, vengono istituite 27 filiali nelle varie regioni oltre al Piemonte e, nel 2010, Eurofidi diventa un intermediario finanziario vigilato, iscritto nell'elenco speciale di Banca d'Italia, di cui all'articolo 107 del Testo Unico Bancario (D.lgs. 385/93), ossia un organismo soggetto al controllo della Banca d'Italia.

La governance che ha amministrato in questi anni, era composta da un consiglio di 11 persone di cui: 5 nominate dalla Regione, 5 istituti di credito soci e 1 dalle associazioni, determinando così l'assenza di un rappresentante delle 57 mila imprese che insieme costituiscono oltre il 50 % del capitale.

Nel 2012 a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia emerge la necessità di rivedere i criteri di accantonamento per il rischio di credito e si registra così la prima perdita che si ripercuote sui bilanci successivi.

Visto che

a inizio 2016 il presidente del CDA, Ambrosini, rassegna le proprie dimissioni per “ragioni di opportunità”, sebbene l’incompatibilità tra il suo ruolo in Eurofidi e quello di Presidente in in Veneto Banca non sia stata ufficialmente appurata e la regione Piemonte, ente preposto alla nomina, decide di lasciare la posizione vacante;

vengono assegnate le deleghe ai due vicepresidenti, di cui quella al bilancio ad Antonio Piras.

Appreso che

la regione Piemonte, in data 29 luglio 2016, emana la Legge n. 16/2016, che permette ad Eurofidi S.c.a r.l. di non restituire le risorse affidate, pari a 8,3 milioni di Euro, per il "Fondo Alluvione" imputato nell'esercizio 2012.

Tale legge non viene tuttavia recepita dal CDA all'interno del bilancio, nonostante le raccomandazioni fornite dai revisori del bilancio.

Il bilancio non viene votato dal cda in quanto vi sarebbe una potenziale perdita di oltre 50 milioni;

In data 15 Settembre 2016 il Consiglio di amministrazione vota unanimamente la liquidazione di Eurofidi, con le sole astensioni della Cassa di Risparmio di Savigliano e della Cassa di risparmio di Saluzzo; nella stessa data l'assemblea dei soci ha invitato il CDA a convocare l'assemblea al fine di dichiarare la messa in liquidazione della società

Considerato che

Eurofidi S.c.a.r.l., ha fatto ricorso alla CIG in deroga nel 2014; nel 2015, nel tentativo di una maggiore razionalizzazione dei costi, si attiva una procedura di mobilità collettiva, con incentivi all'esodo, che ha comportato oltre 90 licenziamenti (tra dipendenti sia di Eurofidi, sia della società Eurogroup, fornitrice di servizi amministrativi per Eurofidi) e un processo di riorganizzazione interna.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali suddetti era stato sottoscritto dalle parti sociali a condizione che venisse attivata una procedura di contrazione delle retribuzioni e del parco auto dirigenti e quadri.

Ritenuto che

Eurofidi S.c.a.r.l. conta attualmente un organico di 215 unità in tutta Italia, di cui 140 lavoratori localizzati nelle sedi piemontesi di Alessandria, Novara e Torino;

al momento non esistono garanzie di: salvaguardia occupazionale, ricorso ad ammortizzatori sociali e/o ricollocazione effettiva, tali da evitare l'attivazione della procedura di licenziamento collettivo e garantire la continuità aziendale.

L'unico ente che presenterebbe sia i requisiti per operare secondo art. 106 TU bancario, sia le competenze affini con l'attività operata da Eurofidi è **Finpiemonte**, attraverso l'attivazione di un'unità di business rivolta a piccole e medie imprese.

In data 5 ottobre 2016 sono stati individuati i due liquidatori nelle persone di Guido Canale, avvocato cassazionista e professore di diritto all'Università del Piemonte Orientale, e Lorenzo Ginisio commercialista espressione del mondo bancario indicato da Intesa Sanpaolo.

Tra le ipotesi relative al futuro occupazionale e produttivo di Eurofidi vi sono:

- Il passaggio tramite la creazione di una business unit dedicata in Piemonte
- la possibilità di creazione di una Newco in cui occorrerebbe definire la tipologia, la gestione e le effettive funzioni;
- la liquidazione (mantenendo garanzie in bonis) con un organico costituito da circa 40-50 lavoratori, per circa 5-7 anni;
- la cessione del ramo d'azienda ad enti che al momento svolgono attività in outsourcing per Eurofidi;
- progetti in fase di elaborazione da parte dell'azienda, volti ad analizzare le ipotesi più garantiste di continuità aziendale e occupazionale

Il Consiglio regionale impegna la giunta,

 a costituire tempestivamente un tavolo regionale, che preveda la più ampia partecipazione di professionalità ed enti - tra cui Finpiemonte - in grado di individuare la/e soluzione/i che garantiscano l'effettiva continuità aziendale e la più ampia salvaguardia occupazionale attualmente in essere di Eurofidi

(COMPRESI LE RAPPRESENTANZE SINDACALI)

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).